www.bollettinoadapt.it, 4 luglio 2013

La vigilanza sul lavoro del primo trimestre 2013: focus sui risultati del Ministero del lavoro

di Anna Rita Caruso

Il 02 luglio 2013 il Ministro del lavoro, Giovannini, ha reso noto i risultati del primo trimestre 2013 in materia di vigilanza sul lavoro, posta in essere disgiuntamente dal Dicastero del lavoro, Inps ed Inail. Obiettivo del presente commento è quello di operare un confronto fra i risultati presentati dal Ministero del Lavoro nel primo trimestre di quest'anno e quelli presentati nel primo trimestre dell'anno scorso, al fine di cogliere analogie e difformità, perché dopotutto la quantificazione del lavoro nero è pur sempre il termometro che misura eventuali patologie del mercato del lavoro.

MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA 1° trimestre anno 2013					
DATI NAZIONALI					
Ente	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
Ministero del Lavoro e delle politiche sociali	39.734	19.572	45.163	10.557	€ 114.458.327,00
INPS	20.564	16.747	22.324	9.013	€ 309.312.771,00
INAIL	5.291	4.673	17.885	2.296	€ 9.441.507,00
Riepilogo Generale	65.589	40.992	85.372	21.866	€ 433.212.605,00

62%	% aziende irregolari su aziende ispezionate
26%	% lavoratori in nero su lavoratori irregolari

SETTORE DI INTERVENTO	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE ISPEZIONI		LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO GLI ACCERTAMENTI		PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI			Imponibile evaso (non omesso) accertato. Euro	TIPOLOGIE LAVORO IRREGOLARE				IMPORTI SANZIONATORI INTROITATI Euro					VIOLAZIONI PREVENZIONISTICHE
	NUMERO ISPEZIONI EFFETTUATE	NUMERO ISPEZIONI IN CUI SONO STATI CONTESTATI ILLECITI	POSIZIONI LAVORATIVE VERIFICATE	LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA' ACCERTATE	TUTELA MINORI (solo violazioni penali)	LAVORATORI EXTRACOMUNITARI CLANDESTINI	TUTELA GESTANTI E LAVORATRICI MADRI - PARITA' UOMO DONNA E FENOMENI DISCRIMINATORI (solo violazioni penali)		MAXISANZIONE PER IL LAVORO NERO	APPALTI ILLECITI E FENOMENI INTERPOSITORI, SOMMINISTRAZIONE ILLECITA (n. lavoratori coinvolti)	RIQUALIFICAZIONE RAPPORTI DI LAVORO (n. lavoratori coinvolti)	DISCIPLINA IN MATERIA DI ORARIO DI LAVORO	DIFFIDE (art. 13 D.LGS.124/04) ED ONERI PER REVOCA SOSPENSIONE	PRESCRIZIONI OBBLIGATORIE	IMPORTO SANZIONI PAGATE IN MISURA RIDOTTA (art.16 L. n. 689/1981)	IMPORTO SANZIONI PAGATE A SEGUITO DI O.I.	TOTALE IMPORTI INTROITATI	
AGRICOLTURA	1.254	526	4.763	1.489	6	21	2	856.719	639	80	9	82	505.642	30.338	191.729	450.010	1.177.719	51
INDUSTRIA (1)	4.343	2.020	17.813	5.093	26	84	13	8.841.452	1.406	460	282	826	1.248.006	684.379	1.021.353	622.780	3.576.519	276
EDILIZIA	10.276	6.069	18.045	6.200	10	55	-	8.255.412	2.237	236	315	191	2.394.146	3.755.629	1.442.125	932.255	8.524.156	6.513
TERZIARIO	17.514	8.066	51.297	19.128	201	113	71	28.923.145	6.260	1.724	2.229	4.188	7.705.610	1.131.401	5.835.764	4.145.020	18.817.794	962
TOTALE	33.387	16.681	91.918	31.910	243	273	86	46.876.727	10.542	2.500	2.835	5.287	11.853.403	5.601.747	8.490.972	6.150.065	32.096.188	7.802

50%	% Aziende irregolari su aziende ispezionate

Tabella n. 2 - Vigilanza primo trimestre 2012 – Focus Ministero del lavoro

Nella tabella n. 1, si rileva che nel primo trimestre 2013 sono state ispezionate n. 65.589 aziende, di cui 39,734 dall'organo di vigilanza del Dicastero del lavoro. Obiettivo per il 2013 è quello di raggiungere almeno 240.000 ispezioni concentrate verso forme di irregolarità nella gestione dei rapporti di lavoro. In occasione della presentazione dei risultati, il Ministro Giovannini ha ricordato le misure contenute nel d.l. n. 76/2013, c.d. Pacchetto lavoro, tra cui l'importanza attribuita alla tutela dei lavoratori sotto il profilo della regolarità contrattuale e in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Sul punto il d.l. prevede anche che la rivalutazione del 9,6% delle sanzioni in caso di irregolarità sia in parte utilizzata per progetti e azioni indirizzate alla prevenzione e alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.
Secondo quanto riportato nel comunicato stampa del Ministero del lavoro, tra i risultati del primo trimestre, si rileva una diminuzione del lavoro nero pari a -8% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, con l'accertamento di 21.866 lavoratori totalmente sommersi. La decurtazione di 8 punti percentuali rispetto all'anno scorso ha molteplici determinanti, può infatti ricondursi sia al periodo di crisi economica, sia ad una diminuzione generalizzata dei posti di lavoro, ivi compreso quelli in nero, nonché da ultimo, ad una maggior presenza delle forme contrattuali flessibili e ad una crescita esponenziale delle forme lavorative autonome, non sempre genuine. Per quanto riguarda l'incidenza del lavoro irregolare per settore, la maggiore concentrazione si conferma nell'edilizia (55% delle aziende ispezionate), in agricoltura (50%) e nel settore terziario e industriale (entrambi con il 46%).
Tra le varie tipologie di violazione, prevalgono le violazioni in materia di appalto e somministrazione illecita, pari a 4.900 infrazioni (+96% rispetto all'analogo periodo dell'anno 2012), segue l'utilizzo distorto di altre forme contrattuali come collaborazioni a progetto, partite IVA e associazioni in partecipazione che coinvolgono 5.227 lavoratori (+84%). Quindi se da una parte il lavoro totalmente in nero decresce, dall'altra è interessante notare la progressiva crescita dei dati relativi al cd lavoro grigio che diventa sempre più sofisticato. In questo senso la riforma Fornero, pur con tutti i successivi correttivi apportati dalla legge n. 134/2012 e dalla legge n. 221/2012 e da ultimo dal d.l. n. 76/2013, ha cercato di contrastare proprio questo utilizzo distorto della cd cattiva flessibilità. Solo il prossimo anno però, quando la Direzione Generale dell'Attività Ispettiva fornirà i risultati ufficiali delle ispezioni relative al 2013, sapremo con certezza quale sarà stato l'effettivo impatto della riforma nell'ambito delle violazioni accertate.
Venendo al focus sui risultati prodotti dal Ministero del lavoro, le aziende ispezionate dal solo Dicastero nel primo trimestre sono state 39.734, rispetto alle 33.387 dell'anno scorso nello stesso periodo (+6.347). Le aziende irregolari rilevate nel primo trimestre 2013 sono state n. 19.572 e registrano un +2.891 rispetto all'anno scorso (16.681). Aumentano anche i lavoratori nei cui confronti sono state accertate irregolarità, n. 45.163 nel primo trimestre 2013, contro i 31.910 rispetto all'analogo periodo 2012 (+13.253). Pur essendo diminuito il lavoro nero, aumentano tuttavia gli importi delle maxi sanzioni e ciò potrebbe essere spiegato nel senso che al calo dei lavoratori irregolarmente occupati, può esser corrisposto un periodo di loro maggiore impiego non rispettoso della normativa. Quanto al recupero dei contributi e premi evasi, il totale distribuito sui tre enti di vigilanza ammonta ad euro 433.212.605, ma si tratta di una cifra teorica e non effettivamente incassata. Qui occorre inoltre effettuare un breve confronto fra i recuperi effettuati dall'Inps e quelli effettuati dal Ministero, infatti mentre l'Inps nel primo trimestre 2013 ha effettuato un minor numero di ispezioni rispetto al Ministero (-19.170), il recupero dei contributi è stato decisamente maggiore (+euro 194.854.444).

Questo risultato evidentemente è riconducibile al fatto che, in attesa di una futura unificazione dell'attività di vigilanza, il Ministero del lavoro e l'Istituto previdenziale hanno natura ed obiettivi diversi, infatti il primo si concentra maggiormente nell'accertamento delle molteplici forme di irregolarità, laddove l'ente previdenziale si occupa principalmente del fenomeno elusivo e/o omissivo dei contributi.

Anna Rita Caruso
Scuola internazionale di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro
ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo

[*] Si segnala che le considerazioni contenute nel presente intervento sono frutto esclusivo del pensiero dell'Autore e non hanno carattere in alcun modo impegnativo per l'amministrazione di appartenenza.